

























- Per tutto questo la comunità parrocchiale ha il dovere di **conoscere il territorio in cui vive**, le sue povertà e le sue risorse e prendere coscienza della vita economica, sociale, morale e religiosa del paese.

**A proposito del Consiglio Pastorale ho capito che:**

- Il **Consiglio Pastorale** costituisce il momento più significativo di elaborazione pastorale, insieme alle Associazioni che abbiano una sensibilità sociale. **E' un luogo di scelte pastorali** sul territorio, più che luogo formativo. Deve emergere il compito di essere attenti allo sviluppo delle trasformazioni sociali, alla conoscenza della vita della famiglia, al territorio, al lavoro. Questo rende la pastorale più credibile, più partecipata, più fraterna.
- Il Consiglio Pastorale deve essere **capace di conoscere la realtà** e non semplice cassa di risonanza delle decisioni del parroco o dei sacerdoti presenti. E' necessario praticare il metodo del **"vedere-giudicare-agire"** secondo il metodo del discernimento suggerito nella *Mater et Magistra* di Giovanni XXIII.
- **Non si può pertanto impostare tutto l'incontro sui problemi interni alla vita parrocchiale.** Un'azione missionaria si allarga alla famiglia, al lavoro, alla scuola, al tempo libero e via via ai vari aspetti della vita quotidiana. **La fede infatti si gioca nella re-**

**altà di ogni giorno** e non soltanto sulla Messa.

- Per questo è **importante la presenza nel Consiglio Pastorale di laici** capaci di aiutare la Comunità cristiana nel suo compito di "accompagnare la vita della gente" (che lavora, ha difficoltà e incertezze nell'educare, è disorientata nell'uso del tempo e del denaro, si trova in gravi difficoltà sulla casa, è incapace spesso di rafforzare i legami affettivi all'interno del nucleo familiare ed è angosciata nel non saper affrontare rapporti sociali complessi...).
- **Nel Consiglio Pastorale devono emergere i problemi delle persone** poiché condizionano stili, criteri e comportamenti. Anche i sacerdoti vanno aiutati a conoscere tali problematiche perché le riflessioni, le catechesi e le omelie non restino slegate da questo mondo che ha bisogno di salvezza.

In conclusione ho capito **che questo mondo, dove Dio ci ha messo, è per noi il luogo della nostra santità.** (Madeleine Delbrêl)

Don Giulio Viganò

### Notizie dal socio-politico

In questo periodo si sono svolti gli incontri di spiritualità per gli impegnati nelle realtà sociali e politiche della Diocesi di Milano che avevano come tema

**"Sentinella, quanto resta della notte? (Is 21,11),**

cammini di conversione nella vita della Chiesa e della società con particolare riferimento alla spiritualità e all'impegno politico di Giuseppe Dossetti (1913-1916).

Nel prossimo numero daremo spazio ad un resoconto di quanto emerso in questi importanti appuntamenti.

Dal 6 all'8 maggio i giovani delle **scuole di formazione socio-politica "Date a Cesare"** saranno a Siena per una visita istituzionale. Incontreranno il Vescovo, il Presidente della provincia e altre autorità. Saranno stimolati dalle riflessioni di santi come Bernardino e Caterina e potranno riflettere sulla politica a partire dalla stupenda opera del Lorenzetti "il Buon governo". Anche di questa iniziativa vi daremo un resoconto sul prossimo numero

Per chiunque fosse interessato a ricevere via e-mail "il Foglio", comunichi all'indirizzo [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it) la propria e-mail e sarà inserito nella mailing list del Servizio Pastorale Sociale e del Lavoro e lo riceverà dal prossimo numero.

Inoltre sempre a questo stesso indirizzo mail è possibile mandare contributi e suggerimenti di temi da affrontare.